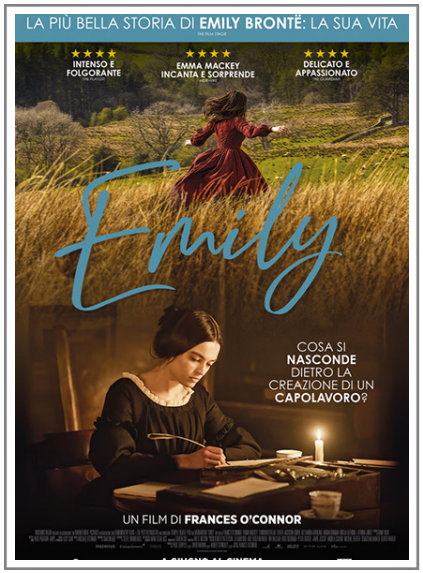


NOTE TECNICHE

Titolo originale: Emily
Regia: Frances O'Connor
Sceneggiatura: Frances O'Connor
Fotografia: Manu Segal
Musiche: Abel Korzeniowski
Montaggio: Sam Sneade
Paese: Stati Uniti d'America, Regno Unito
Anno: 2022
Durata: 130 minuti

CAST

Emma Mackey: Emily Brontë
Alexandra Dowling: Charlotte
Fionn Whitehead: Branwell
Amelia Gething: Anne Brontë
Oliver Jackson-Cohen: William
Adrian Dunbar: Patrick Brontë
Gemma Jones: Zia Branwell

LA NOSTRA RECENSIONE

Ci sono delle opere letterarie che hanno attraversato secoli e generazioni mantenendo invariato il loro potere di coinvolgimento e attualità. Sono quelli che tutti conosciamo come i classici, ovvero quelle letture senza tempo proprio perché nonostante i cambiamenti epocali hanno sempre qualcosa da dire. E soprattutto sanno sempre emozionare o sollecitare una riflessione.
Chi di noi non ha mai sentito parlare di *Cime tempestose*? Questo romanzo della letteratura inglese, scritto da Emily Brontë nell'Ottocento e divenuto famoso in tempi più recenti, fu subito denigrato dalla critica perché amorale. La storia, ambientata nella brughiera dello Yorkshire, nel nord dell'Inghilterra, racconta l'amore di Heathcliff per Catherine, e della loro passione che si rivelerà distruttiva. Il tema centrale del libro è infatti l'effetto distruttivo che il senso di gelosia e lo spirito di vendetta possono avere sugli individui coinvolti.
Molti sono gli adattamenti cinematografici che a partire dalla metà del 1900 hanno preso spunto da questo romanzo. La pellicola uscita sugli schermi quest'anno, *Emily*, quale esordio della regista australiana Frances O'Connor, è dedicata alle nuove generazioni. Nel microcosmo nel quale la protagonista vive infelicemente, l'unica via di fuga è l'immaginazione. Una storia nella storia: *Cime Tempestose* nella biografia di Emily Bronte, e viceversa.
Una giovane donna di quel tempo deve essere accondiscendente e devota, non ha diritto ad esprimere una propria opinione. Può scegliere al massimo tra fare l'insegnante, o rimanere a casa ad occuparsi delle faccende domestiche ed andare in chiesa. Emily (interpretata da Emma Mackey) invece è anticonvenzionale e rifiuta con tutta se stessa questo stato delle cose, permettendosi di pronunciare quesiti che mettono in dubbio Dio, la fede e i ruoli sociali. La sua voce, così come la sua penna, è libera dell'oppressione alla quale vorrebbero ridurla. Il suo talento, il mestiere di scrivere, cresce nel baule nascosto nella sua stanza. Solo le terre sconfinate della brughiera riescono ad accogliere la sua immaginazione, nutrendola e colmandola di pensieri e conversazioni che, tra le mura di casa, sono proibite. Solo con il fratello Brandwell, anche lui ribelle e incompreso, ed incapace di trovare la sua strada in un mondo che lo giudica, riesce ad abbandonarsi ad essere se stessa.



Emily è misteriosa e sognante e i frequenti primi piani sembrano darci la possibilità di scrutare più da vicino questo personaggio inafferrabile e imprevedibile. Le musiche di sottofondo (del compositore polacco Abel Korzeniowski) contribuiscono alla creazione di un pathos che ci fa emozionare con e per la protagonista.
Il film è un racconto introspettivo di alcuni anni della vita di Emily Brontë, e del suo unico romanzo pubblicato solo un anno prima della precoce morte: una giovane donna intelligente e sensibile, considerata "strana" per la difficoltà a rapportarsi con gli altri, e che lotta per conquistare l'amore del padre. Lui che pretende dalla figlia un futuro convenzionale e mediocre, lei che con la sua mente errante in mondi di cavalieri ed eroi, ed il suo cuore ardente delle più vive pulsioni, proprio non riesce ad accontentare il padre.
Soltanto in pochi la sostengono nella sua scelta di iniziare a scrivere, tra cui William Weightman, il curato incaricato di insegnarle francese e con il quale si instaurerà una relazione che rivela molti tratti in comune con quella raccontata nel romanzo... (*Wuthering Heights* il titolo in lingua originale che si scorge in alcune riprese del film). I vari ostacoli della vita, un travolgente amore impossibile e una società che la vuole diversa, porteranno Emily a trovare il suo stile provocatorio, grazie al quale potrà esprimere la propria libertà artistica.

Sandra Telve
redazione@cineverdi.it



LA REGISTA



NOME: Frances O'Connor
LUOGO DI NASCITA: Wantage (AUS)
ANNO DI NASCITA: 1967

Ultimi tre film:

2022 • Emily
2020 • Go-Kart [attrice]
2016 • The Conjuring [attrice]

L'ATTRICE



NOME: Emma Mackey
LUOGO DI NASCITA: Le Mans (FRA)
ANNO DI NASCITA: 1996

Ultimi tre film:

2023 • Barbie
2022 • Assassinio sul Nilo
2021 • Eiffel

INTERVISTA ALLA REGISTA

Come ha ricostruito il rapporto fra le sorelle Brontë?
Ho cominciato a interessarmi a lei a 26 anni. Mi colpiva l'idea di una ragazza completamente fuori posto, estranea al suo tempo, ma intelligentissima, con un'immaginazione brillante. Il museo Brontë ci è stato incredibilmente d'aiuto, consentendoci libero accesso a tutto il materiale, inclusi i loro vestiti originali. Emily ha aiutato Charlotte a connettersi con la sua voce interiore e scrivere *Jane Eyre*. È raro vedere sullo schermo la dinamica tra donne e potere.

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

Tutto in un giorno

Un film che mantiene la tensione costante, dall'inizio alla fine. Queste storie che si intrecciano, persone che non si conoscono ma che vivono uno stesso dramma, si incontrano senza sapere uno dell'altro, tutti disperati e presi da un vortice di negatività dal quale è difficile uscirne. La solidarietà viva di un volontariato che sicuramente fa sentire meno sole le persone ma che spesso viene frenato e fermato dalla forza di leggi non sempre giuste. La forza della ragione sopraffatta dalla ragione della forza, per dirla in modo speculare. Rientrare a casa e trovare un ambiente calmo e sereno mi è sembrato ancor più di sempre, un sollievo e una fortuna. *Gi*

Tante le interpretazioni e i volti, in questa pellicola, che mi sono rimasti impressi. Tra tutti, ugualmente intensi ed espressivi, scelgo l'anziana madre. Il regista dissemina, qua e là, la sua figura silenziosa e schiva mentre chiusa nel suo cappotto dignitoso, cammina verso casa, ritraendola da lontano, quasi con pudore e rispetto. La rivediamo, poi, mentre formula messaggi pieni di amore per un figlio che non li legge perché bloccato dalla vergogna. Botto la ritrae, infine, mentre prepara, con grande cura, la sua "ultima cena", per me uno dei momenti più riusciti del film, anche per averlo accostato alla "cena parallela" del figlio che preleva, dal vano a lui riservato del frigo, il suo pasto confezionato. È proprio con la storia di questo sfratto che capiamo, ancora di più, la drammaticità del problema, perché Teodora è la più sola e la più fragile a doverlo affrontare. E così, tutti, abbiamo sperato nella tardiva e disperata corsa finale di Raúl… *M.*

CLASSIFICA 49ª RASSEGNA

1. Non così vicino……4,56
2. Argentina, 1985……4,38
3. Mia……4,23
4. Empire of Light……4,00
5. L'ultima notte di Amore……3,94
6. Whitney……3,93
7. Tutto in un giorno……3,85
8. Rapito……3,75
9. I tre moschettieri - D'Artagnan….3,60
10. Il sol dell'avvenire……2,77

PROSSIMI APPUNTAMENTI

SENZA ORARIO SENZA BANDIERA

lunedì 18 dicembre, 20.45
MANODOPERA
di Alain Ughetto
Francia 2022, 70 min
ridotto 3 € (soci Cineforum)
intero 6 €

RASSEGNA CINEFORUM

dal 9 al 13 gennaio, 20.45
ASSASSINIO A VENEZIA
di Kenneth Branagh
USA 2023, 103 min
ingresso riservato ai soci

RASSEGNA CINEFORUM

dal 16 al 20 gennaio, 20.45
OPPENHEIMER
di Christopher Nolan
USA 2023, 180 min
ingresso riservato ai soci

Tanti Auguri di Buone Feste
dal Cineforum G. Verdi

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358